

“Greek and Semitic elements were combined within a Jewish framework to produce a coherent culture” one cannot but agree.

I have made no attempt to check the wealth of information the author exploits. As to the rabbinic sources, I do not consider myself competent to judge the reliability of Goodman’s interpretations, but my Semitist colleagues call my attention to some inaccuracies in the translations. In the rich bibliography I miss a reference to the important contribution ‘Die Sprachsituation im römischen Palästina’ by Haiim B. Rosén, in *Die Sprachen im römischen Reich der Kaiserzeit*, Köln-Bonn 1980, 215—239. For the Roman governors see now B. Thomasson, *Laterculi praesidum I*, Göteborg 1984, 321ff.

*Heikki Solin*

*Paolino Mingazzini: Scritti vari* (a cura di Gioia de Luca). *Archaeologica* 58. Giorgio Bretschneider, Roma 1986. XXI, 494 p. 82 tavv. ITL 650.000.

È sempre un’atto piacevole pubblicare una raccolta, anche se limitata, di scritti di un grande studioso. I contributi del Mingazzini che qui si presentano sono scelti in modo da mettere in evidenza le doti dello studioso e le sue varie attività nel campo dell’archeologia antica. Pensando ai suoi interessi particolari, è ben motivato che una parte cospicua del presente volume sia dedicata alla ceramica e alla scultura. Tutto il materiale è stato diviso in sei gruppi (Scultura, architettura e topografia, ceramica e pittura, antichità, epigrafia e religione) seguendo un’ordine cronologico all’interno dei singoli gruppi. I presenti Scritti vari certamente terranno viva la memoria del grande maestro.

*Mika Kajava*

*Scritti di Enrico Paribeni*. Viella, Roma 1985. XIII, 223 p. CXX tavv. ITL 75.000.

Il presente volume è una raccolta di 45 studi minori di Enrico Paribeni. L’impresa di offrire ai lettori un buon taglio cronologico della sua attività scientifica fin dagli anni 30 è specialmente piacevole, tanto più che si tratta di un grande maestro della Storia dell’arte antica. La pubblicazione di un volume di questo tipo è anche motivata dal fatto che pubblicazioni che coprono un lungo periodo di ricerca sono troppo spesso disperse in diverse riviste, non sempre facilmente accessibili. Oltre alla comodità di questa raccolta, dobbiamo sottolineare la continua capacità del Paribeni di proporre le sue idee con parole critiche e lucide. Particolarmente lodevole risulta la sua esposizione breve e logica, una virtù che viene spesso trascurata dagli studiosi dell’arte antica.

*Mika Kajava*